



# IL MIO DIO AI TEMPI DEL NOKIA 3310

*Ma tu su Facebook c'è l'hai Dio come amico ???*

Noi giovani, quelli di oggi, quelli dell'aperitivo il Sabato e della Gazza il Lunedì per il fanta saremo ricordati come la "generazione comunicazione". Siamo i padroni del nostro tempo multimediale, parliamo con tutti stando a casa e siamo amici di tutti su facebook, perché dai, diciamola tutta, chi non ha almeno 150 amici su facebook è un po' out; e poi c'è il cellulare, "generazione Nokia" a manetta dove riusciamo a mandare i messaggi mentre guidiamo la macchina, ascoltiamo la radio e ci pettiniamo alla Lapo Elkan 2.0.

Noi giovani di oggi crediamo in Dio, dai chi è che non ci crede in Dio... quando poi qualcuno muore o si sta male viene strizza e tutti ci pensano e dicono "beh dai, in fondo sono un bravo ragazzo..."; però ognuno ha il suo Dio che gli dice cosa deve e cosa non deve fare perché tutti siamo bacchettoni guardando gli altri ma diventiamo elastici guardandoci dentro... "generazione Dio multiuso".

Poi siamo la "generazione politicamente contro" perché c'è anche chi si candida non perché crede in un partito ma per andare contro all'altro, ma poi contro chi, in fondo o sei con Berlusconi o sei contro Berlusconi... "generazione Berlusconi", anche se a qualcuno non piacerà.

Siamo i giovani di oggi dove se vivi a Monteca devi

fare una scelta, devi scegliere se girare in piazza, al bar o in cano e non c'è storia... "generazione divisa", che poi noi giovani di oggi siamo meno "costruiti" dei giovani di un tempo e siamo amici con tutti e rispettiamo tutti perché quando c'è la coppa in cano ci vai,

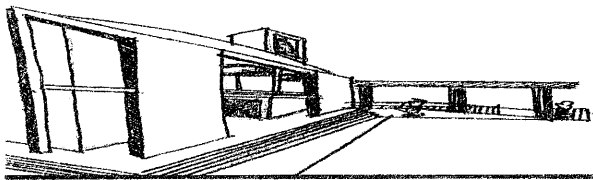
quando vuoi la piada in piazza ci vai e quando vuoi fare due chiacchiere guardando il centro con tre banche al bar ci vai.

Ah, mi stavo scordando... siamo soprattutto la "generazione del divertimento già fatto" perché non riusciamo, ma proprio non riusciamo a farci da soli le feste in compagnia ma dobbiamo per forza andare alla Duna perché ci vanno tutti e

alla festa della banana perché dai, ci vanno tutti; ma quanto siamo pirla!!!

Siamo la "generazione volontariato ovvio" perché tutti fanno volontariato, tutti, chi con gli anziani, chi con la croce rossa, verde, gialla, blu, bianca, a lilla, chi con l'arte, chi con i bambini... Per passare il tempo e per renderci utili e attenzione questa è una bella cosa e non bisogna perderla quindi *smareinet* e continua; controindicazione, poi quando ci viene chiesto di dare una mano in casa diciamo che non abbiamo tempo perché noi giovani di oggi il tempo non lo sappiamo usare (qui mi sento molto moralizzatore purtroppo...).





## Coronamento de "il Ponte" di.. Giugno 2mila9

*Fine primo tempo /// Riflessione /// Sgranatina agli occhi ///  
Secondo tempo ///*

La televisione è nostra mamma e internet è il nostro papà e quindi siamo la "generazione reality e Amici" dove tutti i giovani almeno una volta nella vita hanno guardato un reality o tifato per un pupo della De Filippi... e tutti i giovani sanno chi sono Taricone e Marco Carta perché loro ce l'hanno fatta e con il talento sono venuti fuori.

Un tempo andava di moda l'enciclopedia stile mattoni da 12 Kg, oggi c'è Wiki e tutti siamo parte di Wiki perché siamo la "generazione Wikipedia", l'enciclopedia fatta da noi, viviamo in un continuo bombardamento di informazioni e saperi, quasi tutti finiamo le superiori, facciamo l'Uni, i Master, siamo probabilmente la generazione più dotta della storia, i nostri cervelli elaborano come computer e le nostre bocche sparano sentenze e nozioni ma chi non si aggiorna è fuori dal cerchio.

Che poi oggi basta non scegliere e stare nel mezzo a gozzovigliare, "generazione scelta no grazie" dove se

dici a qualcuno *Oh vecchio sai che mi sposo ?* ti guardano come se fossi E.T e ti dicono i 100 modi per non farlo tra cui il classico *E se va male ?...* e se una ragazza rimane incinta prima dei 40anni le danno della pazzia, se un giovane entra in seminario gli dicono *hai finito di vivere...*

Universo dimmi come ti vesti e ti dirò chi sei, noi giovani di oggi siamo la "generazione look conformisti 100%" perché tutti devono fare qualcosa per distinguersi nel look (qui l'elenco è lungo tra piercing, tatuaggi, lampade) e si finisce per essere tutti uguali o quasi... e non mi dite che non è vero, basta farsi una vasca a Reggio di pomeriggio per rendersi conto.

Ci sono altre 4mila etichette di generazione che ci descrivono ma la carta stampata ha dei limiti di spazio e non posso andare oltre. E' per questo che noi giovani di oggi scriviamo sui blog e sui forum perché non c'è limite di spazio e possiamo sketchare la tastiera quanto vogliamo... e i nostri avi dicono che non siamo furbi.

*Post Scriptum: Ma a noi giovani del 2mila, in conclusione, va bene essere ricordati per queste cose ???*

Billy

# Lergh e SAP in festa

Sabato 9 maggio 2009, presso la parrocchia di Montecavolo, nei locali del circolo Anspi, si è svolta una festa organizzata dal gruppo di Legh ai Szoven, in occasione della Coppa dei Cantoni, con la speciale partecipazione e collaborazione e del gruppo SAP di Quattro Castella.

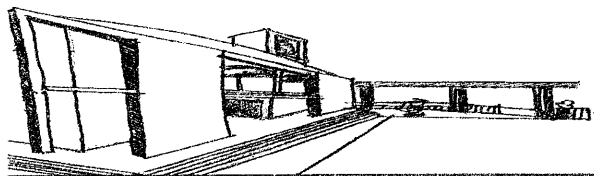
In tale occasione, il gruppo SAP, ha presentato al mondo giovanile e non solo, il suo importante progetto a favore dei ragazzi diversamente abili, presente ormai da più di quattro anni sul nostro territorio. La serata è iniziata intorno alle 20.00 circa con appunto la presentazione del progetto SAP (Servizio di aiuto alla persona), con l'intervento della responsabile del servizio Agostina Taghetti; sono poi intervenuti inoltre alcune persone, tra ragazzi e volontari, che hanno portato la loro testimonianza tangibile, di quanto sia importante questo progetto per tutti coloro che ne fanno parte, (ragazzi diversamente abili e volontari) di quanto si dona, di quanto si fa, perché tutto ciò possa proseguire nel tempo, ma quanto di più si riceva reciprocamente, superando insieme ogni difficoltà ed ostacolo. Nel dibattito è emersa la necessità e la voglia, che qualcuno desideri unirsi al gruppo perché diventi sempre più consolidato, unito e forte. E' anche per questo motivo che



quando capita l'occasione di farci conoscere, portiamo con orgoglio la nostra bell'esperienza. Ripeto, chi desidera unirsi a noi e provare quest'indimenticabile esperienza, siamo tutti ben contenti e lo accogliamo a braccia aperte. La serata è poi proseguita con la presentazione della Coppa dei Cantoni, il rinfresco offerto dai partecipanti alla serata. Più tardi, si è dato inizio alle diverse sfide di calcetto, dove ha vinto e prevalso giustamente l'amicizia, tanto divertimento e soprattutto condivisione. È stata una piacevole serata trascorsa insieme. Mi auguro che il nostro semplice messaggio sia arrivato e che presto, qualcuno voglia fare parte del SAP, darci una mano soprattutto fare AMICIZIA con noi.



Ery

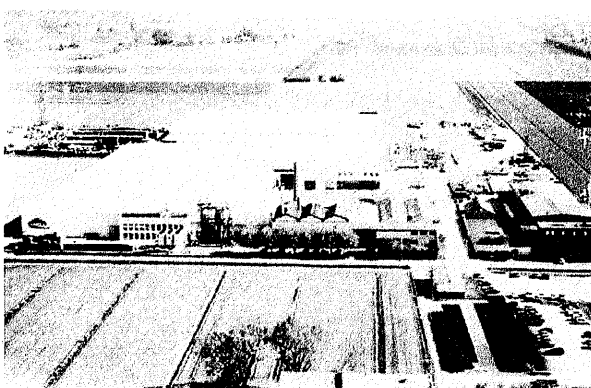


Coronamento de "il Ponte" di..  
Giugno 2mila9

# Qualita' solidale

*impresa E Responsabilità sociale*

Circa un mese fa, durante una lezione all'università, siamo stati invitati a partecipare ad una testimonianza aziendale e chi come me è studente sa che sono molte nel corso dell'anno le occasioni di questo tipo. Tutte le volte precedenti ho rifiutato trovando mille giustificazioni, prima fra tutte la stanchezza post lezione, però a questa determinata occasione mi sono sentita coinvolta in modo speciale. In realtà, è stato il tema che mi ha incuriosito più del solito: *La responsabilità sociale d'impresa*, al che ho preso un caffè per combattere la stanchezza e ho deciso di partecipare. Ad oggi sono contenta di averlo fatto e consiglio a tutti gli studenti che leggono e prima di tutto a me stessa di snobbare meno queste esperienze (su 400 studenti eravamo in 4) perché a volte possono essere davvero costruttive. Bene, veniamo a quell'incontro "speciale". L'impresa che ha tenuto testimonianza è la Greci Spa, forse nota già a molti di voi. Ha sede nelle vicinanze di Parma ed è specializzata nell'ideare e realizzare prodotti per la Ristorazione Professionale. In realtà ha iniziato la sua attività, nel 1923, come azienda conserviera per la trasformazione del pomodoro, poi nel corso del tempo si è trasformata ed è cresciuta, aggiungendo molti nuovi prodotti. L'esperienza dell'azienda Greci nasce fundamentalmente da una questione più che mai comune a tutte le imprese del settore: lo smaltimento dell'invenduto. Affinché un prodotto possa essere messo sul mercato deve rispettare numerosi criteri riguardanti l'imballo, il peso, la confezione, la qualità e molte altre categorie. E' inevitabile, quindi, che nel corso della produzione si vengano a creare numerosi quantitativi di prodotti non conformi alla vendita, per chiarirci un barattolo di passata di pomodoro che pesa più del dovuto o è meno saporito della standard. A questo punto l'impresa si domanda che cosa fare con questi prodotti che in realtà potrebbero benissimo essere consumati. La scelta più ovvia e più economica è quella di liberarsene facendoli reperire da imprese specializzate nella distruzione dell'invenduto alimentare. E' a questo punto che la Greci ha un'intuizione brillante, o forse ha semplicemente ascoltato il cuore dell'impresa, la coscienza di uomini che vi lavorano e che non possono accettare che tutto quel cibo perfettamente commestibile vada buttato. Dunque la Greci intraprende un'altra strada, diversa dalla più comune e ovviamente più costosa. La scel-

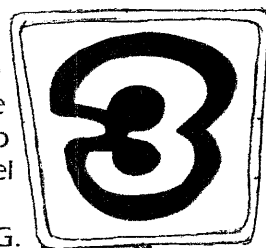


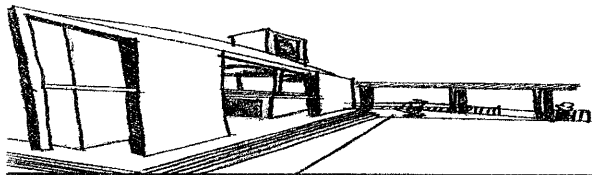
ta vincente è quella di destinare l'invenduto a varie realtà di volontariato tra le quali associazioni e comunità di accoglienza nella cura dei più deboli, Caritas, campi di lavoro, istituzioni e Protezione Civile nella gestione di iniziative benefiche, convogli umanitari, emergenze per calamità naturali. Inoltre al di là dei confini del proprio territorio, da anni Greci collabora

con Enti ed Associazioni di rilievo nazionale e mondiale come Medici Senza Frontiere. All'inizio Greci faceva tutto questo da sola ma poi è stata affiancata da un'associazione, di cui ha anche curato la costituzione, Azione Solidale. Essa si occupa soprattutto di reperire l'invenduto delle aziende alimentari da destinare alle varie situazioni che ne possono beneficiare. Questo significa responsabilità

sociale d'impresa, o meglio questa è la responsabilità sociale per Greci. E' possibile guadagnare, gestire un'azienda, creare ricchezza e benessere pur non dimenticando principi come rispetto per le persone, per le cose e responsabilità? E' possibile conciliare le regole della nostra coscienza con il lavoro? Beh c'è chi ci riesce e ne ha fatto un elemento integrante e distintivo della cultura d'impresa. Il bilancio sociale? Come ho già detto distruggere l'invenduto è sicuramente la scelta meno costosa, ma la relatrice era convinta del fatto che nel lungo periodo la loro scelta sarebbe risultata vincente, perché il consumatore avrebbe tenuto conto di questi particolari. Quest'incontro ha fatto luce su una situazione reale, quella di avere oggi il guadagno massimo possibile, di avere oggi un bilancio attivo ma attraverso quale strada? Quella dello spreco? Grazie a quest'incontro ho avuto modo di capire che si possono includere nel bilancio di un'impresa non solo costi e ricavi, ma anche correttezza, rispetto e solidarietà, che la qualità non si valuta solo in base alle quote di mercato ma ad un atteggiamento etico. E sta a noi, consumatori, se condividiamo queste scelte, premiare quelle aziende che operano sulla strada della responsabilità sociale (la Greci è l'esempio che io vi ho portato, ma sono molte le imprese che hanno deciso di percorrere questa strada) affinché questo principio diventi una regola del gioco. Buona estate a tutti!

Chiara G.





Coronamento de "il Ponte" di..

Giugno 2mila9

# DAI CHE VIVIAMO

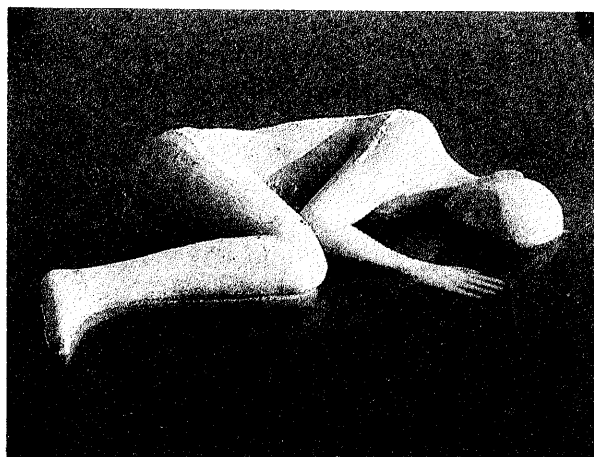
Bene ragazzi oggi che tempo è? Si parla di elezioni, di giustizia, di sport, di vacanze e via via (certamente tutti discorsi attuali), poi quando si esauriscono i temi dei nostri bei discorsi, allora di che parliamo? Qualcuno salta su e dice basta con le chiacchiere diamoci da fare!

E allora forse non è più il tempo delle chiacchiere ma è il tempo del bisogna darsi da fare, del "dai che facciamo", ma facciamo che cosa...? In questo mondo che odia Gesù! Diciamocelo chiaramente che il mondo

oggi è una realtà umana organizzata in modo estraneo a Dio. Gesù è Dio e il modo lo esclude. Non solo, lo combatte. Allora il problema qual è: dai che facciamo o dai che viviamo in un mondo che accoglie Dio, che accoglie Gesù Cristo come fratello, come verità, come vita. Spetta a noi questo compito, spetta a noi accogliere Gesù nel nostro cuore e farlo vivere tra i giovani e farlo amare... Lui non desidera

altro che sentire l'amore salire dai bassifondi della nostra arida umanità, dalla meschinità del nostro egoismo, da una diffusa e decrepita superficialità che non lascia spazio all'espressione dell'anima. Coraggio ragazzi, mettiamoci insieme per diffondere e rafforzare dentro di noi la consapevolezza che la vera vita è solo nella possibilità che diamo a Gesù di entrare quotidianamente nella nostra esistenza. Non basta più organizzarsi, fare delle belle iniziative insieme, darsi da fare... Bisogna che prima di tutto Dio entri stabilmente nel nostro cuore, nella nostra mente, nelle nostre azioni, solo allora ciò che faremo di conseguenza avrà il sapore di una testimonianza unica, appassionata, sapremo trasmettere la gioia, la speranza e il coraggio di abbracciare l'esperienza cristiana con fiducia illimitata! Non temete - ci dice Gesù - lo sono con voi tutti i giorni, fino all'ultimo giorno... Grazie Cristo per questa dichiarazione d'amore, aiutaci a contraccambiare questo bene in un modo sempre più coerente e vero, andando controcorrente - come ci ripete sempre il Santo Padre - senza paura, ma con chiarezza e determinazione.

I nostri amici non rimarranno delusi o scandalizzati perché l'incontro con Cristo non lascia indifferenti... Forza ragazzi, dai che viviamo! Un abbraccio fraterno.

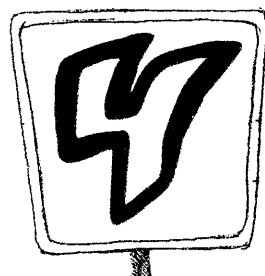


Carlo Persona (El Kana)

La Vignetta

del mese

by pEOPLE



"NUOVE VOCAZIONI"

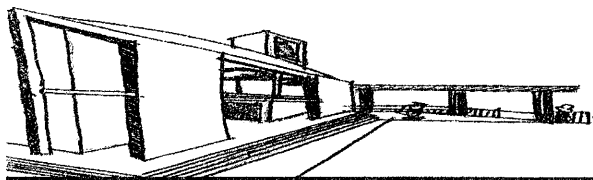
peple



"DON SERGIO  
CONFESSERA'  
SOLO GIOVEDI'  
SERA AL  
CIRCOLO!!"

"perche'?"

"ch... solo  
SU ORDINAZIONE!!"



Coronamento de "il Ponte" di..  
Giugno 2mila9

# 17 settembre 2009: Serata Lerg

*All'interno della prima serata di Sagra della nostra Parrocchia una serata totalmente dedicata al giornalismo cattolico.*

Giovedì 17 settembre, in occasione della Sagra della nostra parrocchia, Lerg ai Szoven ha deciso di organizzare una serata interamente dedicata al giornalismo cattolico nella nostra diocesi, cercando di richiamare tutti i responsabili che nelle varie parrocchie si adoperano per portare avanti bollettini parrocchiali e giornalini (proprio come i nostri "Ponte" e "Lerg ai Szoven").

L'evento è così strutturato: inizio alle ore 21 con gli interventi di Edoardo Tincani (direttore di "La Libertà") e Domenico Soffientini (responsabile per Avvenire delle diocesi del Nord Est): parleranno delle loro esperienze, dei compiti che un "giornalista" cattolico deve avere; inoltre si metteranno a disposizione del pubblico per qualsiasi domanda, cercando di creare un piccolo forum dove è possibile confrontarsi (mettendo in comune tutte le diverse esperienze, da chi lo fa per professione, come Tincani, a chi lo fa per passione, come noi di Lerg e del Ponte).

Intorno alle 22,30 si chiuderà la serata con un concorso: premieremo le diverse realtà di giornalismo cattolico della nostra diocesi, dai bollettini ai giornalini.

Crediamo sia un'occasione importante e preziosa: il Ponte e Lerg ai Szoven entrano nelle case di tutte le famiglie (frequentanti e non) del nostro paese, sono strumenti di pastorale utili per parlare di Cristo con tutta la comunità. Crediamo quindi che approfondire la questione, per migliorarci e per spronare, perché no, altre parrocchie, valga la pena.

L'idea della serata è arrivata addirittura a Don Sciortino, direttore di Famiglia Cristiana, che si è detto disponibile per partecipare e intervenire personalmente nel dibattito: vista la sua esperienza un motivo in più partecipare.

Lo staff di Lerg



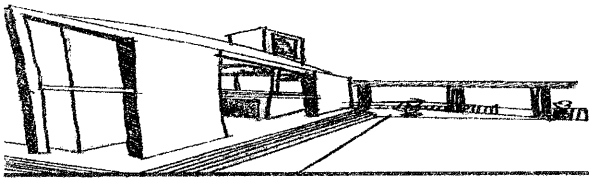
*Estate 2009*  
*Montecavolo Presenta*

*Le proposte per l'estate 2009*  
*della Parrocchia di Montecavolo*

Lerg ai Szoven augura a tutti buone vacanze ma non vi lascia soli! Nel volantino in allegato con Lerg e Ponte potrete trovare tutte le iniziative della nostra Parrocchia per questa estate. Inoltre la redazione di Lerg è sempre "reperibile" sul sito [www.lerghiazoven.it](http://www.lerghiazoven.it) o via mail [redazione@lerghai.szoven.it](mailto:redazione@lerghai.szoven.it).

Buone Vacanze a tutti!!





Coronamento de "il Ponte" di..  
Giugno 2mila9

# Montkevel tot in bike

Il ponte del 2 giugno l'abbiamo passato al mare, precisamente nella West Coast italiana (Liguria).

Ora vi chiederete, cosa c'entra questa rubrica con un fine settimana al mare?!?!?!?

La risposta in realtà è molto semplice! Liguria non è solo mare, ma anche bellissimi single track a picco sul mare, tanto tanto sasso, tanto dislivello e paesaggi fantastici.

Basta cercare un po' su internet per trovare diverse tracce GPS ed eventi organizzati proprio in Liguria, noi in questi pochi giorni (tre) abbiamo percorso i sentieri più affascinanti tra Rapallo e Sestri Levante.

Sabato partenza alle 6 da Monteca, arrivo a Rapallo verso ora di pranzo, preso d'assalto una focacceria, 10 minuti di riposo e subito in sella verso la telecabina che ci ha portati da 0 a 700 metri sulla vetta di Montallegro (sopra Rapallo). Casco in testa e protezioni (sempre!!!) scegliamo uno dei due sentieri che ci riporta al centro di Rapallo (Crocette). Questo sentiero non ci è particolarmente piaciuto, troppo stretto e mal segnato; parte però con un bellissimo falso piano, leggermente in discesa, tutto da rilanciare (20 minuti molto belli). Appena terminati questi intensi minuti un bivio ci fa scegliere

fra asfalto o sentiero, ovviamente scegliamo il sentiero, quest'ultimo però è molto stretto e con molto strappi in salita che costringono a scendere dalla sella; una volta finiti però, un breve tratto all'interno di un bosco, ci ha fatto tornare il sorriso sul volto; numerose scalinate stile town hill ci riportano sul lungo mare!

Il giorno seguente ci svegliamo con una bruttissima sorpresa, PIOVE!!!! Attendiamo speranzosi il pomeriggio e fortunatamente dopo pranzo esce qualche timido raggio di sole. Decidiamo comunque di intraprendere il lungo sentiero che da Montallegro ci porta a Chiavari (ben 2 paesi dopo Rapallo), con molta altra fortuna il terreno è perfetto anche se sui sassi si scivola un po' e bisogna stare molto attenti. Questa discesa ci ha fatto assa-

## Un tuffo nella West Coast



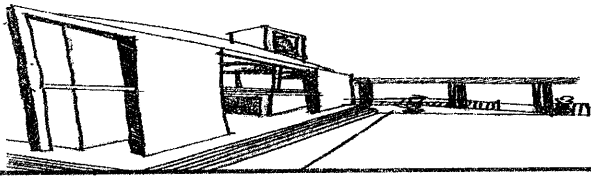
porare lo spirito free ride old school dei sentieri liguri, sassi grossi e ben piantati, single track tecnici e stretti con scollati interamente su sassi e lastroni di pietra (sembra una ripetizione ma in effetti di sassi ce n'erano tanti!). La discesa è inaspettatamente durata ben 2 ore e mezza, con alcuni tratti rilanciati e alcuni pedalati, ma veramente brevi; insomma voto 9,5!!! Scesi a Chiavari siamo tornati a Rapallo col trenino.

Lunedì, la tappa più attesa e impegnativa della vacanza: Super Enduro di Sestri Levante!!! Ci troviamo nel parcheggio dello stadio con alcuni amici toscani che ci fanno da guida, partiamo insieme su asfalto poi su sentiero per guadagnarci i nostri primi 500 metri di dislivello positivo, poi, pronti via per la prima e la seconda speciale! La prima interamente immersa nel bosco, sentiero stretto e maledettamente veloce, drop naturali e alcuni tratti in salita da rilanciare. Strizzando gli occhi usciamo dal bosco e imbocchiamo la seconda speciale incontrando i nostri vecchi amici sassi, che rendono tecnico e impegnativo questo secondo tratto, curve spondate, scollati e ripide sassaie. Una serie di tornanti spettacolari ci portano all'ultima dritta sassaia

che ci conduce in strada. Ora pausa caffè e paste! Riconquistiamo i 500 metri di dislivello ripercorrendo la stessa strada. Arrivati in cima pranziamo e subito pronti in sella per la terza e quarta speciale! La terza è un sentiero immerso nel bosco, velocissimo tutto curve e salti su dossi naturali, qui i traversi si sprecano!! Per i nostri gusti dura poco, però, il giochino ci ha parecchio divertito. È ora di fare sul serio: quarta e ultima discesa, la stanchezza ci ha un po' catturati, percorso abbastanza pendete e distrutto, soprattutto il finale non da respiro alle gambe, bellissimo perché a picco sul mare, in alcune curve e scollati sembrava di tuffarcisi dentro. Siamo super cotti ma molto contenti! Il dislivello positivo totale di 1000 metri (2 ore di salita) ci ha messo a dura prova, salutiamo gli amici toscani e torniamo a casa!

Visitate il nostro blog ([mtbpro.splinder.com](http://mtbpro.splinder.com)) per foto e video di queste giornate!





# Coronamento de "il Ponte" di.. Giugno 2mila9

di Luca Baldi

# Aspettando la Coppa

A pochi giorni dalla fine della Coppa, proviamo ad azzardare delle previsioni sull'esito finale.

## SCAMPATE

Davide Albertini
Marco Baroncini
Francesco Bertolini
Matteo Bertolini
Roberto Bezzi
Lorenzo Braglia
Federico Cangiari
Alex Saletti
Giovanni Lupo
Giovanni Biondi
Diego Rosselli
Stefano Rossi
Michael Sibillo
Andrea Tagliavini

**RIVELAZIONE:**

Giovanni Lupo

**CAPOCAN NONIERE:**

Stefano Rossi

**MIGLIOR GIOCATORE:**

Francesco Bertolini

**DOVE PUÒ ARRIVARE:**

finale

## II CERRO

Patrik Affare
Giuseppe Amatruda
Nicholas Arduini
Jacopo Buldrighini
Lorenzo Buffagni
Francesco Cecchini
Alessandro Cervi
Luca Gioenco
Alex Morelli
Adrian Morz
Francesco Olivi
Giovanni Olivi
Alessandro Persona
Simone Zurlini

**RIVELAZIONE:**

Adrian Morz

**CAPOCAN NONIERE:**

Giovanni Olivi

**MIGLIOR GIOCATORE:**

Simone Zurlini

**DOVE PUÒ ARRIVARE:**

Vittoria coppa

## LA BUCA

Nicola Aleotti
Davide Boschini
Alban Berisha
Fabio Carletti
Marco Carletti
Alex Croci
Mauro Davoli
Enrico Morini
Giuseppe Ferrari
Edoardo Ghidoni
Manuel Lasagni
Lorenzo Leone
Matteo Schianchi
Davide Sezzi

**RIVELAZIONE:**

Mauro Davoli

**CAPOCAN NONIERE:**

Davide Boschini

**MIGLIOR GIOCATORE:**

Marco Carletti

**DOVE PUÒ ARRIVARE:**

Vittoria coppa

## RODANO

Luca Baldi
Saul Bittesnich
Daniele Andreoli
Daniele Cattani
Kristian Cattani
Andrea Fattori
Gabriele Ferrari
Matteo Gozzi
Paolo Grasselli
Emanuele Pedroni
Stefano Pedroni
Maurizio Rabotti
Michele Chesi
Antonio Vezzosi

**RIVELAZIONE:**

Saul Bittesnich

**CAPOCAN NONIERE:**

Andrea Fattori

**MIGLIOR GIOCATORE:**

Daniele Cattani

**DOVE PUÒ ARRIVARE:**

Finale

## CANTONE

Alaeddine Abbes
Andrea Arrighi
Luca Bezzi
Andrea Casini
Simone Diana
Federico Ferrari
Massimo Reverberi
Lorenzo Montanari
Luca Montanari
Alberto Morelli
Maicol Montanari
Francesco Mosca
Mattia Montanari
Narciso Prandi

**RIVELAZIONE:**

Narciso Prandi

**MIGLIOR GIOCATORE:**

Alberto Morelli

**CAPOCAN NONIERE:**

Luca Montanari

**DOVE PUÒ ARRIVARE:**

Vittoria Coppa

## TRIPOLI

Andrea Belli
Marco Belli
Enrico Bortolazzi
Luca Camellini
Luca Casini
Marco Bianco
Salvatore Crivaro
Pino De Luca
Tommaso De Luca
Gabriele Esposito 93
Yuri Franceschi
Antonio Lanza
Andrea Pinto
Davide Prandi

**RIVELAZIONE:**

Andrea Pinto

**CAPOCAN NONIERE:**

Pino De Luca

**MIGLIOR GIOCATORE:**

Davide Prandi

**DOVE PUÒ ARRIVARE:**

Semifinali

## LA FOLA

Francesco Aleotti
Federico Bonacini
Simone Farinelli
Micheal Codeluppi
Luciano Canedoli
Andrea Fontanesi
Roberto Aguilmar
Luca Golinelli
Gino Fabrizio Govi
Salvatore Iattarelli
Gabriele Morelli
Marco Morelli
Omar Rodriguez
Simone Zecchetti

**RIVELAZIONE:**

Marco Morelli

**CAPOCAN NONIERE:**

Luca Golinelli

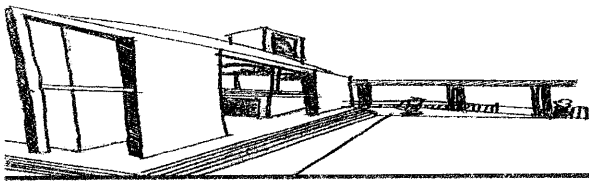
**MIGLIOR GIOCATORE:**

Francesco Aleotti

**DOVE PUÒ ARRIVARE:**

Semifinali





# Coronamento de "il Ponte" di..

## Giugno 2 mila 9

# RIME INTERMIDI!!!

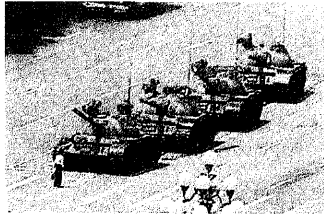
Piazza Tienanmen, 1989 - Un uomo che sfida i carri armati inviati dal governo comunista cinese sbarrando loro la strada con il suo corpo: è una delle immagini del XX secolo che rimarranno nella storia. Era il 5 giugno 1989: il giorno prima, a poche centinaia di metri di distanza, quegli stessi carri armati avevano aperto il fuoco su una folla pacifica che chiedeva più democrazia, più dialogo, più libertà. Vent'anni dopo il governo cinese persiste nel sostenere che "La repressione era necessaria per la stabilità del paese", continua a tenere in carcere alcune persone che parteciparono a quella manifestazione e rifiuta di aprire un dialogo con le famiglie delle vittime. Mentre in Europa, quello stesso anno, la caduta del muro di Berlino metteva fine all'egemonia sovietica sulla parte orientale del continente, svelando i crimini perpetrati dalle dittature comuniste, in Asia (e in tante altre parti del mondo) la libertà è ancora oggi spesso un miraggio.

Il Card. Zen racconta che "Oggi, dopo vent'anni, (in Cina) ci troviamo con lo stesso regime oppressivo. La corruzione è dilagante. C'è più ricchezza, ma solo per pochi: l'abisso fra ricchi e poveri si è ampliato drammaticamente. Le miniere e le fabbriche continuano a inghiottire i lavoratori. L'informazione è censurata, le nuove generazioni non conoscono i valori e il senso della vita. A Hong Kong, troppi uomini pubblici si comportano in modo servile al potere, la prospettiva democratica si allontana sempre più". Eppure ci sono anche alcuni che non si sottomettono alla dittatura: sacerdoti, giornalisti, scrittori, persone comuni che nel loro piccolo tentano di migliorare la cose, prendendo come esempio quel piccolo uomo di fronte alla colonna di carri armati. In Cina i cristiani fedeli alla Chiesa di Roma devono vivere nascosti e vengono costantemente perseguitati: incarcerazioni e percosse sono tragicamente all'ordine del giorno. Arriverà mai il giorno in cui anche la Cina farà i conti con la storia? Fino a quando la memoria di Tienanmen resterà viva, anche la speranza che quel giorno arrivi non morirà.

**«Noi cristiani onoriamo le vittime del 4 giugno come martiri a cui rendere omaggio e da imitare. Abbiamo un obbligo morale e civile: portare a compimento la loro missione»**

**Cardinale Joseph Zen Ze-kium - 27/05/09**

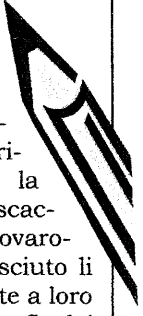
La corruzione è dilagante. C'è più ricchezza, ma solo per pochi: l'abisso fra ricchi e poveri si è ampliato drammaticamente. Le miniere e le fabbriche continuano a inghiottire i lavoratori. L'informazione è censurata, le nuove generazioni non conoscono i valori e il senso della vita. A Hong Kong, troppi uomini pubblici si comportano in modo servile al potere, la prospettiva democratica si allontana sempre più". Eppure ci sono anche alcuni che non si sottomettono alla dittatura: sacerdoti, giornalisti, scrittori, persone comuni che nel loro piccolo tentano di migliorare la cose, prendendo come esempio quel piccolo uomo di fronte alla colonna di carri armati. In Cina i cristiani fedeli alla Chiesa di Roma devono vivere nascosti e vengono costantemente perseguitati: incarcerazioni e percosse sono tragicamente all'ordine del giorno. Arriverà mai il giorno in cui anche la Cina farà i conti con la storia? Fino a quando la memoria di Tienanmen resterà viva, anche la speranza che quel giorno arrivi non morirà.



Doomsday clock

### "Tank Man"

E' il soprannome di quel ragazzo che il 5 giugno 1989, nella grande avenue di Chang'an, vicinissima a Piazza Tienanmen, si mise in mezzo alla strada affrontando i carri armati che il giorno prima avevano affogato nel sangue la rivolta. Il ragazzo sembrò volerli scacciare e in risposta i carri armati provarono a girargli intorno, ma lo sconosciuto li bloccò più volte, mettendosi di fronte a loro ripetutamente. Ripreso dai fotografi dei giornali di tutto il mondo e dalle telecamere delle televisioni, il tesissimo duello durò parecchi minuti, che tuttavia parvero un'eternità agli spettatori, che temettero che i carri passassero sopra all'uomo prima che egli fosse allontanato dagli astanti. L'identità del ragazzo è avvolta nel mistero: molti hanno provato a formulare ipotesi, ma nessuna è mai stata confermata da prove concrete. In particolare, pochi giorni dopo l'episodio, il britannico *Sunday Express* ipotizzò si trattasse di un certo Wang Weilin, studente di 19 anni, ma nemmeno questa ricostruzione ha mai trovato prove concrete che la supportassero. Alcuni credono che l'uomo abbia dovuto affrontare mesi, se non anni, di rieducazione politica, altri pensano che sia stato braccato e giustiziato. C'è chi dice che viva negli Stati Uniti, chi invece che sia ospitato a Taiwan: gli attivisti sperano che sia sopravvissuto, ma temono il peggio.



### La cronaca di quei giorni

Tra il 15 aprile e il 4 giugno 1989 in Cina si susseguirono manifestazioni di protesta guidate da studenti contro il regime comunista, volte ad ottenere una maggiore libertà e una maggiore apertura alla democrazia. Le autorità cinesi rifiutarono di instaurare un dialogo con i leader dei manifestanti e la situazione divenne di giorno in giorno più tesa, con scioperi nelle università e manifestazioni varie, finché il 13 maggio (durante la visita in Cina dell'allora presidente dell'Unione Sovietica Michail Gorbaciov) circa duemila studenti occuparono Piazza Tienanmen a Pechino. Nei giorni seguenti migliaia di persone aderirono alla protesta, che si diffuse in centinaia di altre località. I dirigenti del Partito Comunista Cinese non riuscirono a trovare una soluzione condivisa al problema, così Deng Xiaoping (ex segretario generale del PCC) impose la legge marziale e inviò l'esercito ad occupare la capitale. I militari nei primi giorni si astennero dal reagire con la forza, ma il fatto che i manifestanti continuassero nella protesta accrebbe ulteriormente la tensione. Nemmeno l'allora segretario del Partito, Zhao Ziyang, più disponibile ad un'apertura nei confronti degli studenti, riuscì a convincere i rivoltosi: il 20 maggio si recò di persona nella Piazza e promise agli studenti che le loro ragioni sarebbero state ascoltate. Non servì a nulla e di fatto questo episodio mise fine alla sua carriera politica (pochi giorni dopo fu arrestato e fu poi trattenuto agli arresti domiciliari fino alla sua morte, nel 2005). Ancora una volta fu Deng a prendere la decisione finale: in quanto Presidente della Commissione militare, fece pervenire alle truppe l'ordine di usare la forza, così che il 3 giugno 1989 i carri armati irruperono nella piazza e aprirono il fuoco: fu un massacro. La Croce Rossa parlò di 2'600 morti e circa 30'000 feriti, ma le stime più alte arrivano a supporre tra le 7'000 e le 12'000 vittime. A questi vanno aggiunti più di 1'000 giustiziati per "ribellione" (secondo Amnesty International) e fra le 15'000 e le 20'000 persone incarcerate (di cui si stima che un centinaio siano ancora imprigionate).

